

Predica polemica

«La Madonna non è un impiegato» Il Papa riapre i dubbi su Medjugorje

Bergoglio mette in guardia sui veggenti: «Maria non è un capufficio della Posta per inviare messaggi tutti i giorni». E il pensiero va alle apparizioni nel paesino bosniaco

CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ Curiosità spinta oltre l'estremo, una religiosità che cerca il sensazionale, veggenti o presunti tali che pretendono di ricevere messaggi divini ogni giorno, con una regolarità da «postino». Il Papa torna all'attacco dei comportamenti sbagliati, anzi capaci di generare confusione e peccato, di molti credenti. E usa parole che aprono un dibattito molto sentito dal popolo cattolico: con queste frasi si è voluto riferire o no ai veggenti di Medjugorje? Ecco cosa ha detto ieri, fra le altre cose, papa Francesco durante nella messa celebrata nella Cappella di casa Santa Marta, in Vaticano: «Lo spirito di curiosità genera confusione e ci allontana dallo spirito della sapienza che, invece, ci dà pace»; ci sono poi alcuni veggenti che considerano la Madonna come «un capufficio della Posta, per inviare messaggi tutti i giorni», mentre i fedeli a capire che «il Regno di Dio è in mezzo a noi» e non bisogna «cercare cose strane».

CRISTIANI SENZA CRISTO

Le frasi in particolare riferite ai veggenti hanno riaperto la questione: l'attuale Pontefice pensa che le apparizioni di Medjugorje sia autentiche o no? E, di conseguenza, come giudica i veggenti che da oltre trent'anni avrebbero in consegna - alcuni ogni giorno - messaggi da parte della Madonna? I dubbi e le domande erano già state sollevate lo scorso saba-

to 7 settembre, quando, sempre a Santa Marta, Francesco ha criticato i cristiani «rivelazionisti». Le parole diffuse erano le seguenti: «C'è un altro gruppo di cristiani senza Cristo: quelli che cercano cose un po' rare, un po' speciali, che vanno dietro a delle rivelazioni private», mentre la Rivelazione si è conclusa con il Nuovo Testamento. In questi cristiani, ha stigmatizzato Francesco, emerge la voglia di andare «allo spettacolo della rivelazione, a sentire delle cose nuove».

Le omelie pronunciate a braccio dal Santo Padre nella cappella di Casa Santa Marta, dove egli risiede e dove, quasi ogni mattina, celebra la Santa Messa assieme a vari gruppi di fedeli, non sono atti di Magistero, ma spesso vengono interpretate come tali; esprimono comunque il pensiero del Papa e anticipano talvolta i suoi atti di governo. Perciò su quelle frasi e su quelle pronunciate ieri si è scatenato il dibattito, soprattutto in Rete, sui siti specializzati e non solo. Qualche esempio di commenti tratti da alcuni siti: «Non credo che il Santo Padre sia contrario a Medjugorje perché lui stesso ci parla di prendere il Vangelo e nel Vangelo Gesù ci ha dato la chiave e cioè ha detto che dai frutti si vede se l'albero è buono e a Medjugorje i frutti sono super». C'è poi chi ricorda che «anche a Medjugorje si corre il rischio di correre dietro al sensazionalismo, di cercare i fenomeni straordinari, il sole che si muove, la statua fosforescente e cose del genere, mentre poi si

trascura il contenuto dei messaggi che, quello sì, è evangelico».

Nel 2010 la Santa Sede ha istituito una speciale commissione internazionale d'inchiesta su quanto è accaduto e accade in quel villaggio dell'Erzegovina sconosciuto al mondo fino a mercoledì 24 giugno 1981 quando sei ragazzi su una collinetta brulla dichiarano stupefatti di aver visto una «giovane donna bellissima» che afferma di essere la Madre di Cristo e si fa chiamare «Regina della Pace». La commissione è presieduta dal cardinale Camillo Ruini e composta da 13 membri permanenti. I risultati definitivi di questa inchiesta saranno sottoposti prossimamente a Francesco per una decisione definitiva.

Non è facile il lavoro di questa commissione, perché, in questi tre decenni quel che è successo a Medjugorje è diventato il centro di un vastissimo movimento di devozione mondiale, con milioni di pellegrini sul luogo, ma anche decine di migliaia di persone che si radunano in ogni dove in nome della Regina della Pace. E questo riporta ad uno dei nodi più difficili, ossia al fatto che

le apparizioni della Madonna in Bosnia-Erzegovina non siano un fenomeno concluso, anzi per la prima volta nella storia della Chiesa hanno un carattere seriale, che continua appunto da oltre trent'anni. Le grandi apparizioni ottocentesche di La Salette e di Lourdes, poi quelle di inizio del Novecento, a Fatima, si sono verificate nel giro di settimane, o al massimo, di mesi.

DEVOZIONE MARIANA

Il 21 ottobre scorso, con una lettera ai vescovi americani, il cardinal prefetto, Gerhard Müller, in occasione di una visita oltreoceano di uno dei veggenti, ha formalmente vietato ai fedeli di partecipare a «riunioni, conferenze o pubbliche celebrazioni» in cui venga data per certa e acclarata la credibilità delle apparizioni della Madonna balcanica, che ancora la chiesa non a certificato. Una prassi ordinaria, secondo alcuni, un tentativo di cautela rispetto a un uso troppo mediatico della presenza del veggente; un segno di eccessiva prudenza, o perfino di palese diffidenza verso i veggenti, secondo altri. I precedenti Pontefici avevano dimostrato attenzione, se non una chiara approvazione - nel caso di papa Giovanni Paolo II - verso i messaggi e i «buoni frutti» scaturiti dalla brulla collina di Medjugorje. Dal canto suo, papa Francesco ha sempre dimostrato una profonda devozione mariana. E sostiene e apprezza Radio Maria, creata da Padre Livio Fanzaga, che ha Medjugorje tra i suoi principali riferimenti che si è imposta come un vero e proprio fenomeno mediatico.

LA SCHEDA**LE VISIONI**

Medjugorje, piccola località del comune di Citluk oggi parte del cantone dell'Erzegovina-Narenta, della Federazione di Bosnia ed Erzegovina, è famosa nel mondo perché, dal 24 giugno del 1981, Vicka Ivankovic, Mirijana Dragicevic, Marija Pavlovic, Ivan Dragicevic, Ivanka Ivankovic e Jakov Colo (che allora avevano tra 10 e 16 anni e oggi sono tutti adulti, padri e madri di famiglia) affermano di ricevere apparizioni della Vergine Maria, che si presenterebbe con il titolo di «Regina della Pace» (Kraljica Mira). Per questo motivo Medjugorje è divenuta meta di innumerevoli e affollati pellegrinaggi

LA CHIESA

La posizione attuale della Chiesa sulle apparizioni è di «non constat de supernaturalitate» (non c'è evidenza di soprannaturale), come sancito dalla Dichiarazione di Zara (1990), dato che l'evento in sé non è ancora terminato. Nel marzo del 2010, la Santa Sede - con Joseph Ratzinger Papa - ha formato una commissione per indagare sui fatti. Tale commissione è composta da vescovi, teologi ed altri esperti, sotto la guida del cardinale Camillo Ruini. Nel dicembre 2012, a conclusione dei lavori, svolti nel più assoluto riserbo, gli stessi sono stati consegnati alla Congregazione per la Dottrina della Fede

**PONTEFICE
E SANTUARIO**

*Qui sotto,
Papa Fran-
cesco - salito
al soglio pon-
tificio lo scor-
so 13 marzo -
e il santuario
mariano di
Medjugorje
[Ansa, Oly]*

